

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 4 maggio contiene:

1. R. decreto del 15 aprile 1876, con cui il Comune di Teglio che è stato posto sotto giurisdizione dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto istituita a Ponte di Valtellina (Sondrio) torna a far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano, al quale prima apparteneva.

2. Disposizioni nel personale del Ministero della marina.

2. Elenco degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

## Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE  
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

## Avviso d'appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2<sup>a</sup>) deve procedersi all'appalto della rivendita nel Comune di S. Vito via Belvedere nel circondario di S. Vito al Tagliamento nella Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 1662.—, la quale verrà posta all'asta pel prezzo offerto di lire 300 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di maggio anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in S. Vito.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privata.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;  
2. Espriamere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 167.00 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 24 aprile 1876.

L'Intendente  
TAINI.

## Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in ..... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. .... nel Comune di ..... Frazione di ..... Via .....

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Finalmente tra i Ministeri delle due parti dell'Impero austro-ungarico si è venuti ad un accordo circa alle relazioni politico-economiche di esse, ed entrambi vogliono difendere le concordate proposte dinanzi ai rispettivi Parlamenti. Il ministro Andrassy è stato, dopo l'imperatore, quegli che ha più servito a questa conciliazione, che da tutte le persone sagge doveva essere tenuta per necessaria. Invece però che le relazioni politiche tra i due Stati debbano rimanere come legge costitutiva dell'Impero, esse non vennero stabilite che per un altro decennio, lasciando così aperta la questione per una periodica revisione. Pure gli Ungheresi erano i più interessati a rendere definitivo quell'accordo, che solo può essere d'ostacolo al pangermanismo ed al panslavismo. Se i Tedeschi ed i Magiari avessero trovato il modo di costituire le nazionalità dell'Impero in una larga Federazione di nazionalità a cui avessero potuto accedere anche quelle che si vanno distaccando dall'Impero ottomano, certo sarebbe meglio; ma per le due nazionalità, predominanti, dachè vogliono primeggiare ciascuna nel rispettivo territorio, per timore della forza centrifuga, che agisce sulle altre nazionalità, il dualismo trovato dal Deak di certo era la forma migliore onde conservare uno Stato misto di tante nazionalità come l'Impero austro-ungarico. I Magiari separatisti non fanno un buon servizio alla loro nazionalità, che si trova isolata tra Germani, Slavi e Latini. Farebbero meglio piuttosto a riempire con un ceto medio della stessa loro razza il vuoto che esiste tra i loro nobili guerrieri ed i loro contadini, e che è preso da Tedeschi, ad Ebrei, i quali non formano un legame compatto tra l'aristocrazia e la plebe contadina. L'Ungheria ha bisogno di progredire economicamente per prendere tutta la sua importanza nell'Europa orientale. E così dovrebbe nella Sicilia nostra, che patisce dello stesso difetto, riempirsi il vuoto tra quei colti baroni, troppo spesso assenti dalle loro terre, ed i poveri contadini che lasciati nella miseria e nella abiezione si tramutano in briganti perchè disperati affatto del meglio.

L'Andrassy doveva trovarsi a Berlino col Bismarck e col Gortschakoff; essendo urgente l'intendersi per le cose dell'Erzegovina e della Bosnia. Colà, come al solito, le due parti contendenti vantano la vittoria; ed entrambe hanno forse torto e ragione ad un tempo, poichè i Turchi pervennero ad introdurre dei viveri nella fortezza di Nikisch e nulla più, dachè gli insorti tengono la campagna come prima e li molestano da tutte le parti e non disperano di ottenere gli aiuti dai Serbi e dai Montenegrini, nè di far insorgere la Bulgaria e l'Albania. Qualunque cosa avvenga, una piccola insurrezione che dura da un anno e consuma le forze militari ed economiche di un grande Impero, è un fatto molto grave; come è grave che tutta l'Europa che vorrebbe, per la sua pace, porgergli un fine, non ci riesca. E se ci riuscisse, quale pro ne avrebbe? Dovrebbe essa intervenire a favore della Porta, dalla quale è certa di non poter ottenere mai nessuna riforma, come non la ottenne dopo i solenni impegni del trattato di Parigi del 1856, perchè i Turchi non si riformano? Chi potrebbe prestarsi a questo odioso intervento? Sarebbe fatto d'accordo dai tre Imperi del Nord? E la restante Europa lascierebbe fare? Oppure sarebbe incaricata d'intervenire una di quelle potenze che ci ha meno immediati interessi nelle cose orientali, come da taluno si dice?

Poniamo che s'intendesse con ciò di scartare la Russia e l'Austria, che troppo evidentemente acquisterebbero una preponderanza coll'intervenire e del loro intervento lascierebbero le tracce in quei paesi: quale potenza dovrebbe farlo? La Germania forse, o l'Italia? Ma la Germania agirebbe in questo caso nell'interesse dei suoi vicini per fare il proprio. In quanto all'Italia, speriamo che dessa non si lasci accalappiare per l'idea della importanza che acquisterebbe adempiendo un simile incarico. Essa non ha altro interesse nell'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, che quelli della libertà e della

civiltà dei Popoli. Sotto a tale aspetto dessa non potrebbe propagare che la politica del non intervento, lasciando che Slavi, Rumeni, Greci, Albanesi dell'Impero ottomano si acquistino la loro indipendenza. Se non le sarà permesso di aiutarli direttamente, non dovrà di certo avvertirli da parte sua, nè per proprio conto, nè per conto altrui. Anche i conservatori dell'Impero ottomano per amore della pace devono accorgersi, che una legge storica spinge oramai la civiltà europea verso i lidi orientali del Mediterraneo e del Mar Nero, per tornare all'Asia. Tutto ciò è incompatibile coll'esistenza dell'Impero ottomano; ed è nel tempo medesimo utilissimo all'Italia, che non si troverà più ai confini del mondo civile, ma un'altra volta costituita nel suo centro. L'Italia non può dunque avere altra politica nazionale; e giova che questa, entrata nella coscienza di tutta la Nazione, s'imponga anche al suo governo, il quale trovi dei cooperatori efficaci in tutti. Se il Governo nazionale ed il Parlamento, lasciando da parte le dispute sulla misura degli onori funebri che si convengono all'uno od all'altro dei defunti colleghi, ed altre simili questioni che minacciano di piombare in pieno bizantinismo, comprenderanno la politica vera nazionale, non potranno tenere altra via e si ricorderanno altresì, che bisogna rafforzare l'attività della Nazione anche sull'Adriatico e verso la sua estremità nord-orientale. La nostra pigra astensione è incremento della potenza altrui a tutto nostro danno.

Bismarck, molto lontano dai tentennamenti, che si usano in Italia, tira dritto al conseguimento del suo scopo di unificare nell'Impero germanico le ferrovie di tutta la Germania. Colà ci sono gli autonomisti ed i particolaristi che fanno ostacolo; ma almeno non vi sono gli smithiani, che a nome di Adamo Smith e dei libri cui quell'inglese scriveva molti anni fa, vorrebbero impedire all'Italia d'oggi di provvedere ai suoi interessi. Simili dispute del bizantinismo scolastico i nostri vicini le lasciano avnoi, che abbiamo tanto tempo da perdere e che ci pentiamo di avere fatto una buona cosa, perchè ad altri ne viene l'onore e ci prendiamo per questo la briga di guastarla colle nostre irresolutezze! Anche Gambetta propende ora per il riscatto delle ferrovie in Francia. Così l'Italia avrà insegnato agli altri quello cui essa esita ora a fare!

Uno dei pericoli gravissimi per la Nazione italiana appena resa libera, si è, che per contendere di chi abbia ad essere al potere, fra i diversi partiti, si perdano di vista i grandi interessi del paese. Quando gli uomini s'impicciano così in queste meschine gare si corre davvero rischio di perdere quel senso politico, che non ci mancò finora, e che ci valse la liberazione e l'unità della nostra patria. Bisogna parlare ai Popoli di cose grandi, se si vuole, che essi si educino a pensare e ad agire le grandi cose. Ora invece diventiamo sempre più piccini, sempre più volgari e pettegoli e dimentichiamo i grandi interessi della Nazione per misere gare, nelle quali cercando di diminuirci l'un l'altro, diminuiamo invece la dignità e la potenza della patria nostra. È ora che sorga dalla coscienza dei migliori un po' di quel vecchio patriottismo, che ci condusse a ricostituire l'Italia ed a farla rispettare da tutto il mondo! Che i più eletti parlino alla Nazione e ne purghino colla potente parola l'atmosfera morale da certe male influenze della gente piccina, ignorante ed avida, che non può ispirare ad altri quella grandezza d'animo, che in sé non sente. I vecchi nostri meriti stanno esaudendosi, e con essi terminerebbero le fortune dell'Italia, se non li restaurassimo meditatamente e se alla nostra gioventù, che non sa quanto lunga e difficile fu l'opera della nostra redenzione, non si cantasse il *sursum corda*. Ora che noi manchiamo di una pressione esterna che ci tenga uniti, e che abbiamo da operare nelle piccole cose, abbiamo bisogno più che mai di una cura diligente di tutti, che studino ed operino le migliori richieste dal paese e che non abbandonino i suoi affari per mollezza o stanchezza.

Nell'Inghilterra non hanno ancora finito di disputare sul titolo d'Imperatrice delle Indie dato alla regina. Disraeli fece delle franche dichiarazioni circa all'azione della Russia e dell'Inghilterra in Asia, che può essere libera e benefica. In Francia si andò rassodando anche colle nuove elezioni il partito repubblicano moderato che è al governo; al quale possono nuocere piuttosto gli sbrigliati repubblicani radicali colle loro mattie e pretese, che non gli stessi avversarii monarchici. I legittimisti e cle-

ricali si sentono vinti; e gli stessi orleanisti capirono che, almeno fino al 1880, la Repubblica è indiscutibile e vi aderirono. Non sono che i bonapartisti che, pure bisticciandosi tra loro, si agitano per non essere dimenticati; ma oramai la grande maggioranza del paese, che è tutta intenta al lavoro produttivo, si è pronunciata per il reggimento presente, e si affida nella lealtà di Mac-Mahon e nella prudenza e temperanza dei capi del partito repubblicano moderato. Questa moderazione necessaria è una vera educazione del paese, che raccolto in sé stesso, va sempre più rinunciando a quella propaganda esterna che lo rendeva sospetto ad altri. Germania ed Italia, che erano i paesi i più interessati a che non vincessero i clericali e legittimisti, hanno di che mostrarsi paghe delle condizioni attuali della Francia. Anche a proposito del Nigra la stampa repubblicana francese fece delle dimostrazioni di buona amicizia all'Italia; la quale difatti non ha nessun interesse di mostrarsi ostile alla Francia o ad altri, purchè sia lasciata padrona a casa sua e non si pretenda di molestarla col pretesto del potere temporale del papa. Alla caduta di questo però si vanno oramai tutti accomodando; nè c'importa gran fatto, che numerose falangi di pellegrini vadano al Vaticano a portare, coi loro omei, l'obolo di San Pietro. Se è vero, che coll'obolo si sia costituito già un grosso capitale col di cui interessi potrà la Corte pontificia mantenersi nelle poco esemplari sue magnificenze, l'Italia dovrebbe esserne contenta; come deve esserlo che quei pellegrini spandano il loro danaro nelle italiane città. Tutti costoro vanno poi anche persuadendosi, che quello di Sua Beatitudine è davvero un beato vivere, dachè è liberata dalle cure mondane del Regno. I Francesi del resto hanno in mente il pellegrinaggio europeo a Parigi colla esposizione mondiale che si sta preparando per il 1878, a dimostrazione, che la Repubblica certe cose le sa fare altrettanto bene quanto l'Impero. Noi da parte nostra dovremmo imitarli e destare l'attività in ogni parte dell'Italia, sicchè quando faremo la nostra esposizione mondiale a Roma, tutti possano accorgersi che l'Italia si è trasformata in meglio, dachè si liberò dalla tirannide domestica e straniera.

Nella Spagna cresce la speranza, che il governo di Canovas sappia usare un po' di fermezza e dare qualche stabilità agli ordini di quel paese. I regnanti di Grecia credono di poter lasciare i loro sudditi in balia di se stessi e viaggiano. L'Egitto studia di accomodare le sue finanze; ed in questo ci ha la sua parte anche il Governo italiano. Chi sa adunque che la stagione politica non sia per volgere in meglio?

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 6.

Si comunica un telegramma del Sindaco di Nuoro che ringrazia per le onoranze rese ad Asproni. Si procede allo scrutinio segreto per progetti discussi ieri. Si legge una relazione sulle elezioni di Livorno, e secondo la conclusione della Giunta si delibera che venga annullata la proclamazione di Bastogi, e ordinato il rinnovamento del ballottaggio fra Bastogi e Mayer.

Alvisi svolge una sua proposta diretta a reintegrare nei loro gradi militari e nei loro diritti, coloro che li perdettero per causa politica.

De Pretis ne appoggiò la presa in considerazione considerando questa proposta come un atto di dovere del paese, atto di tarda riparazione, ma dichiara di dovere fare delle riserve, pelle conseguenze finanziarie che ne deriverebbero.

Alvisi confida che il ministero saprà trovare i mezzi necessari onde compiere tale atto di giustizia senza aggravare notevolmente le finanze. La Camera prende la proposta in considerazione.

Minervini svolge quindi le seguenti quattro sue proposte: Incompatibilità parlamentare; responsabilità ministeriale, che prendonsi in considerazione non dissentendo il ministro dell'interno, che però dichiara che il ministro intende di presentare dei progetti sopra tali argomenti; nomina di una commissione per vegliare sopra il numero e la qualità della promozioni, e dei diritti degli impiegati civili, che Minervini quindi ritira avendo Depretis annunciato che il governo studi delle questioni relative, e si proponga di presentare alcuni provvedimenti, e quindi la giudica inopportuna; nomina di una commissione per raccogliere tutte le leggi sulle imposte promulgate, esaminarle e suggerire delle necessarie riforme, che parimente è ritirata, dopochè Depretis ebbe citate le Commissioni governative



nominate appunto per rivedere e proporre le modificazioni sulle tasse che diedero maggiormente motivi di lagnanze.

Si annunziano due progetti posti a scrutinio e approvati.

Bacelli Guido fa un'interrogazione intorno allo stato attuale dell'anfiteatro di Flavio. Coppino risponde dicendo i provvedimenti che si prenderanno onde prevenire la possibilità di danni alla salute pubblica. Si riferiscono le petizioni.

## ITALIA

**Roma.** Nel discorso che Pio IX ha fatto agli ardenti pellegrini di Tolosa ha parlato del corpo di S. Tommaso che si conserva nella loro città, delle ferite della Chiesa, degli emissari di Satana, della punizione celeste che pende sul loro capo ecc.

Tra le altre ci paiono notevoli queste parole che riproduciamo:

«Ora tutti i buoni cattolici si stringono a questa cattedra di verità, e voi stessi ne date splendidissimo esempio, che abbandonando le vostre patrie, vi recate con vostro disagio qui in Roma, e veniste a visitarmi e farmi nobile corona in questo angolo della capitale dell'orbe cattolico, angolo benedetto da Dio, dove la prudenza e la necessità mi costringono a vivere e risiedere.»

Ecco dunque che il Papa, più giusto e più prudente dei suoi partigiani, non dice già di essere tenuto prigioniero in Vaticano; ma solo dice che non ne esce perchè la prudenza e la necessità la consigliano a non escirne.

## ESTERO

**Austria.** Le piccole industrie a Vienna si trovano nella più deplorabile condizione. Per esempio, gli orifici e i gioiellieri che altrove in questa stagione dell'anno, occupavano più che 3000 operai, ora non danno lavoro che a 500! Tra l'arte degli scalpellini e quella dei lavoratori in bronzo e le altre dei lavoratori di libri e dei tornitori, v' hanno più di 3000 operai disoccupati. (Tergesteo)

**Francia.** Il Ministero dell'interno diede il permesso della vendita girovaga ad un libro di madama Gagneux, moglie d'un deputato repubblicano, col titolo: «La crociata nera». Tosto Dupanloup ed altri prelati indirizzarono un' energica protesta al maresciallo, in seguito alla quale fu tolto il diritto della vendita per le vie a quel libro fortemente anticlericale.

**Germania.** Telegrafano da Berlino, al Times: I deputati Lucius e Braun ed i banchieri Lion e Mendelssohn chiesero al re di Baviera il permesso di collocare la statua colossale del principe di Bismarck, eseguita da Manger, a Kissingen, sul luogo dove fu commesso l'attentato di Kullmann. Il re accordò il suo consenso.

**Turchia.** Il corrispondente dell'Indépendance Belge avrebbe constatato che negli ultimi fatti d'armi al passo della Duga i turchi avrebbero leso i trattati internazionali, sparando palle esplosive; tutti gli insorgenti feriti da queste palle sarebbero morti. Il suddetto corrispondente avrebbe raccolto dal campo di battaglia alcune di queste palle per portarle al presidente della società della Croce rossa in Ginevra.

**Spagna.** Dispacci dell'Havas da Madrid recano: I giornali ministeriali dichiarano assolutamente destituita di fondamento la notizia contenuta in un telegramma pubblicato dalla Gazz. di Colonia, e relative ad un progetto di matrimonio del re Alfonso XII con una Principessa tedesca.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4463.

### Municipio di Udine

Avviso.

Fu rinvenuto un pezzo di corda di canape che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'Albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, il 4 maggio 1875.

Pel Sindaco

BALLINI.

**Istituto filodrammatico udinese.** La rappresentazione data dai filodrammatici sabato sera nel Teatro Minerva ottenne un pieno e brillante successo.

La scuffia de Anzoleto, bozzetto del sig. Dosena, graziosa scena tra due coniugi popolari, tutta verità, brio e passione, piacque moltissimo. La valente signora Succì-Regini non poteva meglio interpretare il franco carattere della savia ed amorosa Nina.

Il maestro signor Ulmann con rara naturalezza, con sentito interesse fu un Beppe perfetto: in quella parte ci si rivelò un distinto ed elegante artista.

La coppia popolare divertì, commosse, e s'ebbe ripetuti e meritati applausi.

I favori del pubblico s'ottennero pure il Maestro di ballo e le Bronze coperte.

La signora Buoncompagno recitò con grazia e scioltezza, e dissero bene la loro parte quelle graziose e vispe fanciulle che sono le signorine C. e I. Gervasoni, come gli altri signori recitanti che seppero presentarsi con tutta verità questi due pregevolissimi lavori del maestro sig. Ulmann.

Noi quindi ci associamo agli applausi del pubblico tributando al sig. maestro ed ai signori filodrammatici una sincera parola di lode.

**Il Concerto** dato l'insera nella Sala della Società del Casino al Teatro Minerva riuscì veramente brillante sotto l'aspetto artistico, se non sotto quello del concorso del pubblico. Tutti i pezzi furono calorosamente applauditi. Il sig. Carlutti, da quel valente artista che è, suonò con tale effetto che destò l'entusiasmo dell'uditorio, e a detta degli intelligenti si dimostrò davvero insuperabile. Il sig. Villa Leoni pure divertì assai il pubblico colle canzoni cantate in varie lingue europee, dando così un saggio del come si canta nelle lingue diverse, e come uno possa cantare in diverse lingue. Possiamo quindi dire che questi due distinti artisti fecero passare una lieta serata ai pochi intervenuti. Un bravo dunque di cuore ad entrambi.

**Banca Popolare Friulana.** A termini dell'art. 154 del Codice di Commercio

si rende noto

che il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, visto il certificato 22 aprile 1876 dell'agente di cambio della Città di Venezia, sig. Giovanni Soleil fu Luigi, che dichiara invendute le 4 (quattro) azioni in mora della Banca Popolare Friulana a lui affidate per la vendita, nella sua seduta 28 aprile u. s., in forza dell'art. 153 del Codice di Commercio, ha dichiarata la decadenza delle azioni rappresentate dai certificati provvisori:

N. 18 per azioni 1	
> 126 >	1
> 129 >	2

Totale azioni 4

Udine, 6 maggio 1875.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Vice Presidente

GIUSEPPE dott. TELL

Il Direttore

A. Rossi.

**Chiusura d'esercizio.** Con Decreto 6 corrente l'illustriss. sig. Prefetto della Provincia ha ordinato, per misura di moralità e di ordine pubblico, la chiusura dell'esercizio osteria condotta in Via della Posta n. 9 da Violini Maria.

**Aggressione in ferrovia.** Ieri mattina, scrive la Gazz. di Venezia del 7 corr., col treno 133 di Udine, arrivava in Venezia una signora E. T. H., oriunda inglese, ma stabilita a Vienna, per poi proseguire il suo viaggio verso Napoli, dove era diretta. Essa depose al capo Stazione, che viaggiando in carrozza di terza classe, fra Pasian-Schiavonesco e Codroipo in Provincia di Udine, fu derubata della propria sacca da viaggio, contenente vari effetti personali e 50 fiorini in note di Banco austriache. La signora T. H. raccontò, che trovandosi sola in un compartimento, intese prima aprire e chiudere le altre portelle della vettura, ma che non vi diede pensiero, credendo che fosse qualche controllore di biglietti; che tutto ad un tratto vide aprire la portella del suo compartimento, entrare un giovinotto, in giacca, afferrare la sua sacchetta da viaggio, e uscire tosto per salire nella berlina del vicino vagone. Avvisatone immediatamente il capo conduttore, questo denunciò subito il fatto alla Stazione di Codroipo, dove si trovò attaccato alla catena di riserva della seconda vettura dopo quella di cui trovava la signora, il corpetto di un abito di lei, che faceva parte degli oggetti contenuti nella sacca involata. Il capo Stazione di Venezia, partecipò la cosa alla R. Questura, la quale trasmise gli atti alla R. Prefettura di Udine, per le successive pratiche a termine di legge.

**Accidente ferroviario.** Questa mattina alle ore 6.30 la macchina Newton 744 ritornando alla stazione di Ribis per riprendere un carico ghiaia, incontrava vicino al cancello n. 11 il carrello dei cantonieri, il quale veniva investito e spezzato dalle ruote posteriori della galleria, facendo sviare le due suddette ruote. Alle ore 7.40 venne liberata la strada, senza alcun danno all'armamento. Non successe alcun infortunio.

**Agli speditori.** L'amministrazione generale delle dogane francesi ha stabilito che la seta così detta Organzino (*moulinée*) di origine non europea, la quale fino ad ora, entrando in Francia, ha pagato una sopratassa di lire 3 a titolo *spese di deposito*, non debba più andare soggetta al pagamento di questa tassa, la quale però sarà sempre percetta per la seta greggia non europea.

Queste disposizioni valgono tanto per le spedizioni dirette in Francia, pel transito di Modane, quanto per quelle dirette pel transito di Ventimiglia.

Ciò si fa noto perchè gli speditori abbiano cura di indicare sulle dichiarazioni doganali l'origine e la qualità della seta, avvertendoli che la mancanza di queste indicazioni obbligherebbe le stazioni di transito a trattenerne le merci ed a respingere la dichiarazione per esser rinnovata.

**Il mercato di Percotto.** Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Ebbi occasione di trovarmi presente alle feste che furono fatte in Percotto per l'inaugurazione del Mercato mensile. Essendo tali feste riuscite banissime e con soddisfazione generale, mi credo in obbligo, onorevole sig. Direttore, di farvi una breve relazione, sicuro che la aggraderete, avendo Voi sempre dimostrato desiderio di render pubblico tutto ciò che onora la nostra Provincia.

Nella sera antecedente una salva di mortaretti diede annuncio della festa; così pure all'alba di questo giorno. Allo spuntar del sole comincio a fornirsi di gente il villaggio ed a concorrere animali al Mercato, e molti di bei Tipi, quali concorrenti all'Esposizione provinciale compresa nel Programma. Poi ognor più si aumentò il concorso, che divenne numerosissimo contro ogni aspettativa. Verso le ore 11 antimeridiane si aprse l'Esposizione al suono della Banda locale. Tutti i concorrenti rimasero sorpresi dalla quantità e bellezza delle bestie esposte. La Commissione giudicatrice dei premi si pose all'esame; si numerarono n. 35 Giovenche e Vitelle che aspiravano al premio, una migliore dell'altra. Erano vari Vitelli, n. 5 coppie di bellissimi Bovi da lavoro e d'ingrasso e n. 6 Torrelli. La Commissione suddetta pubblicamente dichiarò che una Esposizione così scelta di animali non l'avrebbe mai attesa, ed essa superò di gran lunga per la qualità e bellezza quella che si tenne in Udine nel 1874. Osservò pure la Commissione che la maggior parte di tali animali erano provenienti da razza incrociata con riproduttori acquistati dalla Provincia, e principalmente da quello acquistato dal Comune di Pavia di Udine.

Ritirati la Commissione per giudicare dei premi, ci volle qualche ora prima di decidersi unanime, dappoiché, per la quantità dei Tipi scelti e perfetti, non sapeva a quale dare la preferenza, atteso anche lo scarso numero dei premi assegnati.

Venne finalmente proclamato l'esito della votazione:

Ripartì il 1° premio una scelta giovenca del sig. Giovanni Tempo di Santa Maria. Ebbero menzioni onorevoli; una giovenca del sig. co. Antonio Lovaria, ed altra del sig. Giuseppe Tomadini. Il premio assegnato per il più bel bue lo riportò il sig. Andrea Morandini di Lumignacco, e quello per il più bel toro fu dato all'agricoltore Giovanni Giabai di Bosco di Persereano. Si riconobbero pure meritevoli di menzione onorevole una coppia di vitelli del nominato sig. Morandini, il quale aveva condotto sei bellissimi animali, tutti provenienti da razza incrociata col produttore di Pavia; un toro della signora Ida Damiani, una coppia bellissima di buoi del sig. Giovanni Deganutti di Predamano, ed altra del sig. Angelo Freschi di Pagnacco.

Si chiuse tale festa con la lettura di un discorso relativo ad essa, il quale perchè contiene fatti che onorano la Provincia, ed anche questo Comune ve lo ocludo, onde, se credete, lo pubblichiate ad incoraggiamento di tale importante industria agraria.

Sul mercato si fecero molti affari, ed i diversi acquirenti forestieri rimasero soddisfattissimi per la quantità e scelta qualità del bestiame.

Seguirono nel restante della giornata i promessi spettacoli, cioè la cuccagna, fuochi d'artificio ed una brillante festa da ballo, che si protrasse fino all'alba successiva. Insomma tutto si fece in buon ordine, e fa veramente onore all'intera popolazione, onde devesi tributare elogio alla Commissione promotrice.

Gradite i miei sensi di stima ecc.

Percotto, 3 maggio 1875.

Della S. V. a

Devotissimo ed obbligo servo

G. P.

Ed ecco il Discorso inviatoci dal nostro Corrispondente, e che fu letto dal Segretario e Relatore della valentissima Commissione promotrice signor G.B. C.:

Signori!

Mercè l'incoraggiamento dato dal Governo a tutte le industrie, ed il di lui concorso con larghi sussidi alle Associazioni del progresso, noi veggiamo tutto giorno fiorire anche fra noi l'agricoltura al confronto dei tempi passati, e principalmente l'allevamento del bestiame sempre considerato necessario e potente aiuto per qualsiasi impresa agraria, e fonte di ricchezza che produce e produrrà generose ricompense.

La nostra Provincia fu una delle prime a dare impulso a tale importante industria coll'incaricare esportissime e disinteressate persone, delle quali alcune oggi ci onorano della loro presenza, a percorrere regioni anche lontane per l'incettazione ed acquisti dei riproduttori delle migliori razze onde migliorare le nostre.

Molti dei Comuni e degli amici del progresso corrisposero alle premure dei Rappresentanti Provinciali, e fra questi credesi si possa ascrivere con onore il nostro Comune, che, mediante la Rappresentanza municipale, presieduta allora dal distinto Sindaco co. Antonio Lovaria, fu quello che, alla prima distribuzione dei torrelli, si fece acquirente all'Asta del più bello e del più pregiato, contrastandolo nella gara e pagandolo al vistoso prezzo di L. 1200, dalle L. 800 per cui era esposto in vendita.

Si fece tosto la consegna gratuita del Toro ad esperto agricoltore di Pavia, non omettendo altri dispendi, i quali tutti, quantunque

fatti senza preventiva autorizzazione consigliare, furono poi lodevolmente approvati.

Siccome da ogni iniziativa del bene intenzionati e degli amanti del progresso sorge motivo di promuovere altre industrie, ad incoraggiare i timidi, e a disingannare i retrogradi, così corsa fra noi, ed anzi in Percotto, l'idea di attivare un Mercato mensile di animali e di inaugurarlo con una Esposizione Provinciale di bestiame, all'oggetto appunto di dimostrare, come anche da una piccola scintilla si possa ottenere un vivo e durevole fuoco, e questa Esposizione vogliamo sperare che darà vantaggiosi effetti.

Fu il sig. Giuseppe Venturini il primo iniziatore del mercato, che trovò valido e potente appoggio nel nostro possidente sig. Giuseppe Tomadini ed in molti altri possidenti ed agricoltori, dei quali oggi alcuni fanno parte della Commissione promotrice. Anche i frazionisti tutti del villaggio concorsero volentieri con sussidi e prestazioni.

L'antecedente Sindaco co. Fabio Boretta, appena ebbe a rilevare di tale progetto, propose al Consiglio l'approvazione del Mercato. Il di lui onorevole successore cav. Cesare Arici-Rinaldini non mancò di sollecitarne l'approvazione per parte della Superiorità, ed alla prima adunanza Consigliare da lui presieduta propose che fosse dato un sussidio in denaro alla Commissione promotrice della citata Esposizione, e ciò dal Consiglio a voti quasi unanimi venne approvato.

Ed ecco come furono appagati i desideri dei promotori di tale festa, degli abitanti di Percotto, e dell'intero Comune.

Sia dunque lode, e si rendano grazie in prima alla onorevole Rappresentanza provinciale che seppe con tanto zelo e premura promuovere questa importantissima industria agricola; ai signori amici del progresso, e principalmente al distinto sig. Fabio Cernazai ed all'espertissimo sig. Giuseppe Tempo, al valente nostro veterinario provinciale sig. Albenga, i quali tutti coadiuvarono con le loro disinteressate prestazioni e con saggi consigli.

Al sindaco cessato conte Lovaria per la cui instancabile attività vedesi oggi propagato il miglioramento della nostra razza bovina, come risulta dalla maggior parte dei scelti tipi che vedete qui disposti quali concorrenti a premio.

Tribuiamo pure i dovuti elogi a quel valente ed industrioso agricoltore che è Giuseppe Venturini, il quale, quantunque non abbia avuto una compiuta educazione scolastica, con indefesso studio ed applicazione pratica è riuscito a condurre bene ed onoratamente una delle principali aziende rurali di questo Comune.

All'onorevole Presidente sig. Giuseppe Tomadini, il quale, quantunque moltissime volte non abbia avuto disposizione ad assumere cariche municipali che gli furono offerte, pure in molte circostanze non mancò di mostrarsi zelante nel proporre miglioramenti e nel propugnarli in Consiglio a decoro ed onore di questo Comune.

Sia data lode alla Commissione rappresentante il paese per le gratuite sue prestazioni ed ai negozianti e agricoltori, che concorsero con l'opera e con denaro.

Finalmente pogiamo un ben dovuto ringraziamento al novello Sindaco, alla Giunta municipale, ed ai Consiglieri, perchè pel loro valido patrocinio oggi vediamo attivato il Mercato e l'Esposizione Provinciale degli animali. E facciamo fervidi voti che questa nuova istituzione commerciale ed industriale progredisca sempre più migliorando, e ciò ad onore e vantaggio di Percotto, e di tutto il vasto ed importante Comune.

E voi, signori forestieri che per la prima volta ci avete onorati di vostra presenza vi sarete persuasi dalla quantità degli animali che vedete qui esposti e dalla loro distinta bellezza e dal molto concorso di gente, che sono coronati contro ogni aspettativa gli sforzi e le prestazioni della Rappresentanza municipale, e della Commissione promotrice. Assicuratevi che non si mancherà in seguito di porre ogni studio perchè la concorrenza sempre più accresca e produca per voi e per noi vantaggiosi effetti.

A Voi, bravi e distinti agricoltori del Comune, dico l'ultima parola; a Voi che in questi giorni col sudore della fronte nei campi provvedete al bene delle vostre famiglie ed al bene dei vostri padroni. Siate attivi, obbedienti e fedeli; ascoltate la loro voce e quella dei loro agenti riguardo le innovazioni che vi si propongono nell'agricoltura; abbandonate quell'antico detto: *così faceva mio padre*; e state certi che in forza della spiegata libertà attuale di associazioni scientifiche ed industriali, tutto giorno si vanno diffondendo nuove e vantaggiose industrie, e direte un giorno: abbiamo lavorato, e dal nostro lavoro ottenemmo il nostro sostentamento e della nostra famiglia; abbiamo soddisfatto ai nostri doveri verso i padroni, e possiamo dirvi di essere contenti.

Alla lettura di questo discorso susseguirono lieti evviva di tutti gli astanti.

**Questua illecita.** L'Arma dei RR. Carabinieri di Buia arrestava in quel Comune il giorno 3 corr. mese certo F. Antonio di Chiesa Forte per questua illecita.

**Uccellazione abusiva.** Il giorno 3 corr. i RR. Carabinieri di Buia dichiararono in contravvenzione il contadino D. Valentino del luogo per uccellazione abusiva, sequestrandogli n. 11 archetti di legno che erano tesi per uccellare.

**Furto.** Nella notte del 2° al 3° corr., ma-



giante rottura di un muro, ladri ignoti sono penetrati in una stanza terrena dell'abitazione del colonno Sist Benedetto di Roncole (Porecia) rubandovi dei generi di consumo pel valore di lire 60.

**Rettilinea.** Nell'Avviso d'asta coatta in pregiudizio della signora contessa Porcia Autiella, ecc. pubblicato su questo Giornale il 19 aprile p. p. n. 93, invece di *Trascritto il giorno 4 aprile, leggesi il giorno 4 marzo*; e dove accenna al deposito leggesi L. 14.30 in luogo di L. 14.31.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 30 apr. al 6 magg. 1876.  
Nascite.

Nati-vivi maschi 6 femmine 3  
morti 1 1  
Esposti 2 1 Totale N. 14.

#### Morti a domicilio.

Santa Marchetti-Drosiani fu Antonio d'anni 52 serva — Simone Costapera fu Simone d'anni 40 sensale — Vincenzo Lodolo fu Antonio d'anni 68 cordajuolo — Anna Dordolo-Di Lenna fu Giacomo d'anni 37 sarta — Domenica Band-Rigo fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Giovanni Lanari di Benemerito di anni 1 e mesi 3 — Caterina Sborlini-Indri fu Giovanni Battista d'anni 40 attend. alle occup. di casa — Alice Lazzarini di Giuseppe di anni 2 e mesi 5 — Maria Pravisani di Antonio di anni 4 e mesi 8 — Pier Antonio Cossetti fu Nicolò d'anni 57 sarto.

#### Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Cattarozza fu Giovanni Battista d'anni 42 agricoltore — Lodovico Copat di giorni 3 — Arcangelo Casetta fu Giacomo d'anni 33 agricoltore — Giacomo Gobitta di Luigi d'anni 14 agente di negozio — Maria Culeto fu Pietro d'anni 28 contadina — Lucia Bravin di Giacomo d'anni 45 contadina — Teresa Band-Feruglio fu Marco d'anni 45 attend. alle occup. di casa — Maria Jezzini d'anni 1.

#### Morti nell'Ospitale Militare.

Costantino Romaldetti di Pietro d'anni 21 soldato nel 72 Reggimento fanteria — Antonio Tribussone di Giovanni Battista d'anni 23 R. Carabinieri.

Totale N. 20.

#### Matrimoni.

Luigi Tilatti negoziante con Antonia Bonora attend. alle occup. di casa — Amadio Majoralegname con Luigia Quaragnassi setajuola — Antonio de Faccio impiegato con Anna Totis attend. alle occup. di casa. Giovanni Toso agricoltore con Paolina Barbeti contadina.

## FATTI VARI

**Suicidi.** Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*: Nel 3° battaglione d'istruzione ch'è di guarnigione a Sinigaglia, s'è da qualche tempo manifestata una terribile malattia, che potrebbe dirsi *mania suicida*. In tre o quattro giorni si contarono quattro suicidi pur troppo riusciti mortali, e sette abortiti. Dicesi che verrà sciolto il battaglione.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera ha deciso di non tener seduta oggi lunedì perchè molti deputati intendono recarsi a Napoli pel varo del *Duilio* e alcuni ministri dovranno pure recarvi per accompagnare Sua Maestà.

— Telegrafano al *Caffaro* che l'onor. Seismidoda sta elaborando un progetto per le riforme da introdurre nelle intendenze di finanza, informato a larghi principii di decentramento.

— Secondo un dispaccio da Roma al *Secolo*, la Commissione pella riforma elettorale avrebbe decisa la massima che base del diritto elettorale debba essere la capacità.

— L'*Opinione* annunzia che Garibaldi giunto, il 6 corrente, a Viterbo, è stato accolto con acclamazioni indescrivibili. Dal palazzo municipale pronunziò un discorso molto applaudito. Rallegrò della fratellanza dell'esercito col popolo. I concerti musicali percorsero le città imbandierate. Il popolo è festante.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 6.** La commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirard per sopprimere l'ambasciata al Vaticano. È certo che l'emendamento si respingerà, tuttavia la Commissione udirà ancora il ministro degli affari esteri.

**Londra 5. (Camera dei Comuni.)** Disraeli rispondendo a Johnstone dice, che avendo la Porta smentito l'intenzione di occupare il Montenegro, non esiste la necessità di dare alla Porta consigli. Cochrane richiama l'attenzione sull'occupazione russa del Kokand; domanda la comunicazione della corrispondenza diplomatica.

**Londra 6. (Camera dei Comuni.)** Northcote, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo non propone finora alle Potenze marittime di comprare il Canale di Suez in comune, ma è pronto ad accogliere una simile proposta. Intanto furono intavolate colle Potenze trattative preliminari e furono fatti passi per ridurre le sopratte. La compra delle azioni da all'Inghilterra una posizione favorevole per

far denazionalizzare il Canale; una discussione alla Camera in proposito era inopportuna.

**Cochrane** domanda la comunicazione della corrispondenza relativa all'occupazione del Kokand e fa un confronto tra la politica inoperosa dell'Inghilterra, e l'attività della Russia nell'estendere i suoi confini.

**Disraeli** dice che l'estensione della Russia nell'Asia centrale è semplicemente una questione di tempo; che non fu tenuta nessuna corrispondenza colla Russia circa il Kokand; nega di essere russofobo; ed al contrario crede che l'Asia sia abbastanza grande per l'Inghilterra e per la Russia. Soggiunge che la Russia non considerò la dichiarazione da lui fatta durante la discussione del titolo alla Regina, come una minaccia; e che la politica franca e ferma è il migliore mezzo per mantenere l'accordo col grande Impero. La Russia sa che l'Inghilterra non guarda lo sviluppo naturale della Russia in Asia con gelosia, ma che, d'altronde, l'Inghilterra è decisa a mantenere l'Impero indiano e la sua influenza in Oriente, che la Russia conosce perfettamente queste vedute, ma non le crede incompatibili colle buone relazioni fra i due paesi. **Disraeli** crede che non abbia mai esistito un migliore accordo che presentemente; la Russia ha una grande missione nell'Oriente; crede che le sue conquiste nell'Asia centrale siano così vantaggiose per quelle popolazioni, come le conquiste dell'Inghilterra per i popoli delle Indie. La Russia ha altrettanto diritto di conquistare l'Asia centrale, che l'Inghilterra di conquistare le Indie. **Cochrane** ritira la sua proposta.

**Madrid 5.** Il Congresso respinse con 162 voti contro 12 l'emendamento all'art. 11 della Costituzione chiedente che il culto dei dissidenti fosse limitato all'esercizio privato.

**Belgrado 5.** Nuovo Gabinetto: Stevezza, presidenza e lavori; Ristic, esteri; Miloikovic, interno; Gruic, giustizia; Jovanovic, finanze; Nicolic, guerra; Wassilic, culto. Domani si pubblicherà il proclama del Principe.

**Roma 6.** Apertura del concorso agrario regionale e dell'Esposizione nazionale d'agricoltura ed orticoltura. Grandissimo concorso della popolazione e di molte signore. Vi assistevano i Principi Umberto e Margherita e Tommaso. Il principe di Teano fece un discorso, cui rispose il ministro d'agricoltura con un applaudito discorso nel quale fece risaltare la grande importanza dei concorsi agrari come sintomo del risveglio economico dell'agricoltura e della pastorizia, e salutò i Principi che associansi sempre alle feste del risorgimento nazionale. I Principi visitarono quindi l'Esposizione.

**Cagliari 6.** Scrivono da Oristano all'*Avvenire di Sardegna*: Nel Congresso dei Vescovi di Sardegna si deliberò alla unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare matrimoni religiosi non preceduti dalla osservanza delle disposizioni del Codice civile sul matrimonio.

**Monaco 7.** La Camera annullò le elezioni clericali nel secondo Circondario di Monaco avendo dichiarata illegale la distribuzione dei Distretti per le elezioni.

**Parigi 6.** Tirard, spiegando ieri alla Commissione del bilancio il suo emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia al Vaticano, dacché non avea altro scopo che di protestare contro gli intrighi clericali anti italiani e farli cessare. Ieri all'Havre vi fu un banchetto a bordo dell'*Amérique*, in onore dei giurati francesi, belgi e russi alla esposizione di Filadelfia. Un giurato russo fece un brindisi esprimendo le simpatie che gode la Francia in Russia.

**Parigi 6.** È smentito che Decazes abbia scritto una Circolare sulla questione d'Oriente.

**Vienna 6.** I Sovrani di Grecia sono arrivati. **Roma 7.** Iersera, nella riunione della destra parlamentare, alla quale sono intervenuti 117 deputati, Sella fu eletto capo della destra con 114 voti. La riunione della maggioranza parlamentare, cui tutti i ministri sono intervenuti e cui intervennero oltre 140 deputati, decise di dare a Depretis la facoltà di nominare il capo della maggioranza, condurrà da quattro segretari.

**Parigi 7.** La circolare di Ricard ai Prefetti incominciò dicendo che non possono più, come facevano pel passato, far prevalere la loro opinione personale ma devono schiettamente dichiarare che rappresentano la Repubblica e lavorare in questo senso. La circolare traccia i nuovi doveri dei Prefetti, raccomandando la conciliazione e la deferenza verso i corpi elettivi e il rispetto scrupoloso delle altrui attribuzioni. Essi devono pure aiutare il paese a riprendere il possesso dei suoi propri affari, conservando tuttavia al potere centrale la parte che gli spetta nell'Amministrazione.

Davono inoltre abituare il paese ad usare della libertà acquistata. I prefetti devono altresì usare benevolenza ed imparzialità, perchè la Repubblica non appartiene ad alcun partito. La circolare termina facendo risaltare i vantaggi che la Francia deve ricavare dal Governo repubblicano.

**Belgrado 6.** Il Gabinetto Ristic appena ebbe presa oggi la direzione degli affari, diede le sue dimissioni. Se ne ignora il motivo.

**Madrid 6.** I delegati baschi e navarresi dichiararono a Canovas che declinano ogni responsabilità nella soppressione dei *fueros*, e non vogliono più trattati su tale argomento. Il Go-

verno porrà in esecuzione le decisioni delle Cortes, qualunque sia la decisione delle Provincie basche e navarresi.

**Bukarest 6.** Il Gabinetto Florescu è dimissionario. Manolachi Costachi e Jupereanu furono incaricati di formare il nuovo.

**Costantinopoli 6.** Ablukerim pascià fu nominato ministro della guerra. Avvennero tumulti insignificanti a Bazardik in Bulgaria, in seguito a risse fra contadini Bulgari e mussulmani. L'isola di Candia è tranquilla.

**Washington 5.** Il Messaggio di Grant respinse la domanda della Camera di dare un resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Washington; contesta alla Camera il diritto di fare simile domanda dichiara che ha fatto sempre il suo dovere.

#### Ultime.

**Cairo 7.** L'accomodamento finanziario col gruppo francese è concluso e sottoscritto. Fra breve pubblicheransi i decreti sulla unificazione del debito e sulla cassa d'ammortamento.

**Belgrado 7. Gazz. Ufficiale** pubblica un decreto del principe che nomina il nuovo gabinetto con Stevich e Gruic.

**Costantinopoli 7.** Dawisc fu nominato governatore di Diarbekir, e Kaiserli fu nominato ministro della marina.

**Roma 7.** L'adunanza della maggioranza parlamentare riconobbe che il capo di essa è virtualmente il presidente del Consiglio, ritenne però conveniente che uno dei membri della medesima, insieme a quattro segretari, d'accordo col ministero, provvedesse all'andamento dei lavori parlamentari. Essendosi dalla stessa adunanza deferito al presidente del Consiglio la nomina della persona che insieme ai segretari cooperasse all'indicato scopo, egli indicò all'uopo l'on. Crispi.

**Salonico 6.** I consoli di Francia e di Germania furono assassinati in seguito ad una sommossa provocata dai mussulmani. La sommossa fu cagionata dal fatto seguente: una ragazza cristiana voleva farsi mussulmana, ma i greci opponendosi la strapparono dalle mani dei mussulmani. Si temono nuovi disordini. Le autorità non presero finora alcuna misura. Nessuno dei colpevoli fu arrestato.

**Parigi 7.** Una divisione della squadra ricevette l'ordine di recarsi nelle acque di Salonico.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	748.1	749.4	750.3
Umidità relativa	77	72	68
Stato del Cielo	piovoso	piovigg.	piovoso
Acqua cadente	12.8	4.1	3.6
Vento (direzione)	E.	E.	N.
Vento (velocità chil.)	16	5	1
Termometro centigrado	8.6	9.4	9.4

Temperatura (massima) 11.7  
(minima) 7.1  
Temperatura minima all'aperto 7.0

## Notizie di Borsa.

BERLINO 6 maggio		
Austriache	449.—	Azioni 235.—
Lombarde	151.50	Italiano 71.40

PARIGI 6 maggio		
3 0/0 Francese	67.91	Obblig. ferr. Romane 228.—
5 0/0 Francese	105.27	Azioni tabacchi —
Banca di Francia	—	Londra vista 25.—
Rendita Italiana	72.10	Cambio Italia 8.—
Ferr. lomb. ven.	183.—	Cons. ingl. 96.5/8
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziane —
Ferrovie Romane	62.—	—

LONDRA 6 maggio		
Inglese	96.1/2	Caucci Cavour —
Italiano	71.3/4	Obblig. —
Spagnuolo	13.5/8	Merid. —
Turco	12.3/8 a 12.5/8	Hambo —

VENETIA 6 maggio		
La rendita, cogli interessi dal 1° gen., pronta da 77.90 —		
a — e per consegna fine corr. p. v. da 77.98 a —		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall. — — —		
Obbligaz. Strade ferrate romane — — —		
Azioni della Banca Veneta — — —		
Azione della Ban. di Credito Ven. — — —		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —		
Da 20 franchi d'oro — 21.72 — 21.73		
Per fine corrente — — —		
Fior. aust. d'argento — 2.37 1/2 — 2.38 1/2		
Bancnote austriache — 2.27 1/2 — 2.27 3/4		

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1° gen. 1876 da L. — a L. —		
pronta	77.90	78.—
fine corrente	77.90	78.—
Rendita 5 0/0 god. 1° lug. 1876 — — —		
fine corr.	75.75	75.85

Valute		
Fezzi da 20 franchi — 21.74 — 21.75		
Bancnote austriache — 227.50 — 227.75		

Sconto Venezia e piazza d'Italia		
Della Banca Nazionale — 5 — —		
Banca Veneta — 5 — —		
Banca di Credito Veneto — 5 1/2 —		

TRIESTE 6 maggio		
Zacchini imperiali — 5.62 1/2 — 5.63 —		
Corone — — —		
Da 20 franchi — 9.54 — 9.56 —		
Sovrane Inglese — 11.95 — 11.99 —		
Lire Turche — — —		
Talleri imperiali di Maria F. — — —		
Argento per conto — 103.25 — 103.65 —		
Colonnati di Spagna — — —		
Talleri 120 grana — — —		
Da 5 franchi d'argento — — —		

VIENNA dal 5 al 6 magg			
Metallico 5 per cento — 65.80 — 65.85 —			
Prestito Nazionale — 65.50 — 65.90 —			
del 1860 — 110. — 110.50 —			
Azioni della Banca Nazionale — 899. — 899. —			
del Cred. a fior. 160 austr. — 138.10 — 138.30 —			
Londra per 10 lire sterline — 129.10 — 129.55 —			
Argento — 103. — 102.75 —			
Da 20 franchi — 9.54 — 9.53 1/2 —			
Zacchini Imperiali — 5.70 — 5.69 —			
100 Marche Imper. — 59.10 — 58.90 —			

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.19 —	2.45 pom.	6.05 —	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 — dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.20 antim.		ore 9. — antim.	
2.30 pom.		4. — pom.	

V. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO				
Estrazione del 6 maggio 1876.				
Venezia	49	7	84	62 26
Bari	62	23	89	30 18
Firenze	66	49	28	2 23
Milano	71	28	17	32 2
Napoli	26	75	40	43 76
Palermo	7	78	33	86 85
Roma	19	3	12	44 73
Torino	76	21	30	52 43

## ACQUISTO di due diritti di Privativa fatti dalla Ditta A. Calzoni di Bologna.

Nell'anno p. p. l'agricoltura e l'industria si sono arricchite di due invenzioni, l'una più dell'altra importanti.

La prima è una macchina agricola per l'ammantimento dei granoturco. È pressoché generale l'uso di raccogliere questo prodotto in panocchie investite delle spale e dei cartocci. Per ottenere il grano occorrono due operazioni, lo scartocciamento prima, la sgranatura poi. Lo scartocciamento implica lungo tempo e grave dispendio. La sgranatura o si fa all'aja o con macchinette sgranatrici, ora molto diffuse.

Nei luoghi ove il Mais si coltiva in grande e specialmente nei luoghi paludosi prosciugati dalle macchine idrofore, grandi quantità di questo prodotto si spendono o si guastano per le piogge autunnali. Una macchina che entrambe le operazioni compiesse, dello scartocciamento e della sgranatura, fu da lungo tempo desideratissima. Si fecero tentativi per ridurre a tale con pezzi di ricambio i trebbiatori. Non soddisfecero per la spesa e gli incomodi della trasformazione della macchina.

Comparve l'anno testè passato una macchina d'invenzione del sig. Germano Grechi di Badia al Concorso agrario regionale di Ferrara, che riconosciuta eminentemente adatta per eseguire la duplice operazione fu rimeritata del premio della medaglia d'oro.

Questa macchina fu chiamata *spogliatrice* perchè ha la particolarità di levare e separare completamente i grani dalle panocchie investite quali si raccolgono sul campo, e i semi intatti sono separati dai cartocci e dai tutoli.

La Ditta costruttrice A. Calzoni di Bologna sempre sollecita di fornire il suo Stabilimento delle migliori e più recenti macchine agricole e industriali ne ha acquistato il diritto di privativa che l'inventore ha ottenuto per tutto il Regno e per anni dieci.

L'altra macchina agricola-industriale è la vite conica del sig. cav. Carlo Omboni di Palù: pare chiamata a fare una vera rivoluzione nell'industria della brillatura del riso. A fronte di questa innovazione cedono di gran lungo il posto gli eterni piloni e le grolle, ed altri sistemi meno comuni.

Si tratta di eseguire la triplice operazione di *spuntare, imbiancare e raffinare* il riso con una macchinetta semplicissima, assai poco costosa, esigente piccolissimo spazio, occupante relativamente piccolissimo spazio, ottenendo un compiuto effetto in un tempo molto minore che col comune sistema di pilature, sia in quantità che in qualità.

Basterebbe uno solo di questi pregi per raccomandare questa macchina a tutti coloro che si dedicano a questa industria.

La Ditta A. Calzoni di Bologna, che costruisce fra le altre macchine, anche quelle relative alla brillatura del riso, ha acquistato dal sig. Omboni il privilegio di cui gode per 10 anni, limitatamente però alle Provincie del Veneto e dell'Emilia e porzione della Provincia di Mantova, quella cioè che comprende la parte della sponda sinistra del Mincio fino alla destra del Po, nonché tutta la parte sinistra di questo coi distretti di Sermide, Revere e Gonzaga.

Vengono portate a notizia del pubblico queste due cessioni di privilegio pubblicandole in tutti i principali giornali d'Italia e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno a norma di chi possa averne interesse e per le reciproche garanzie degli inventori e dell'acquirente.

LA DITTA  
**ROMANO E DE ALTI**  
tiene deposito di  
**ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA**  
doppiamente raffinato  
ad uso zolforazione delle viti.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

Prov. Udine Esattoria di S. Daniele  
Comune di Coscano

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 29 maggio 1876 nel locale della Pretura, e coll'assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Daniele, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottindicati appartenenti alle Ditte pure sottindicate debentrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. A pregiudizio di Peressini Teresa, Giacomo, Domenico, Valentino, Camillo, Angela, ed Antonio q. Antonio pupillo in tutela di Bertoliasi Sebastiano loro Zio.

Descrizione degli immobili da vendersi

Aratorio in mappa di Cisterna al n. 1424, subalterno b di pert. 3.12 e colla rendita censuaria di l. 2.47. Prezzo minimo a termine dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 30.00.

2. A pregiudizio di De Marco Giovanni, Pietro, G. Batta, Giacomo e Giuseppe q. Domenico.

Descrizione degli immobili da vendersi

Prato in mappa di Cisterna al n. 113 di pert. 4.23 e colla rend. di lire 2.79. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 36.

3. A pregiudizio di Faccini Ottavio, Giuseppe, Santo, Caterina, Luigia e Maria di Luigi amministrati dal Padre.

Descrizione degli immobili da vendersi

Aratorio in mappa di Cisterna al n. 687 di pert. 6.15 e colla rend. di l. 5.61. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 70.

4. A pregiudizio di Bagatto Mattia Maria, Francesco, Lucia e Giacomo proprietari, i tre ultimi pupilli in tutela di Marcolini Maria sua madre, livellare ad Oliviero Pietro.

Descrizione degli immobili da vendersi

Casa in mappa di Barazzetto al n. 274 di pertiche 0.30 e colla rendita di lire 7.20. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del cod. proc. civile lire 89.00.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo assegnato a ciascun lotto.

Il deliberatario dovrà esborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il secondo avrà luogo il 1 giugno ed il terzo il giorno 8 giugno nel luogo ed ora sopraindicata.

L'Esattore  
G. Mantovani.

3 pubb.

Prov. di Udine Mand. di Pordenone  
Municipio di Cordenons.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante per rinuncia questa condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica, resta aperto il concorso a tutto 20 maggio corr. alle seguenti condizioni:

1. servizio per un triennio;
2. stipendio annuo L. 2800 pagabile in rate mensili posticipate;
3. Obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli abitanti, che sommano a 5000.

Il Comune è senza frazioni, situato in pianura, con ottime strade, in plaga salubre.

Le domande d'aspiro saranno documentate a legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Cordenons 3 maggio 1876  
Il Sindaco ff.  
PROVASI

1 pubb.

N. 270 REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Sutrio

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento  
del ventesimo.

In conformità al Municipale avviso n. 190 del 28 marzo p. p. pubblicato nel Giornale di Udine ai n. 80, 81, 82 fu tenuta nel giorno 15 aprile suc-

cessivo pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2839 piante resinose divise in due lotti.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Del Negro Giacomo fu Francesco per ambidue i lotti, al quale fu aggiudicato il 1° lotto per lire 32,200 in confronto di lire 20,731.27, e per lire 34,100 il 2° lotto in confronto di lire 31,871.61.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate le offerte per miglioramento del ventesimo.

Si avverte

che nel giorno di lunedì 22 corrente alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle suddette offerte, avvertendo che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi fece l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate negli avvisi suddetti.

Le offerte dovranno essere cantate col deposito di l. 3381 pel 1° lotto e di l. 3581 pel 2°.

Dall'Ufficio Municipale  
Sutrio, 3 maggio 1876.

Per il Sindaco assente  
L'Assessore, O. QUAGLIA.

Il Segretario  
P. Dorothea.

## ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.  
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico  
incanto.

Si rende noto che

ad istanza

della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avv. dott. Gio. Batta Billia

in confronto.

dei signori Luigi ed Antonio Lacovich fu Domenico di Gonars Luigia Lacovich fu Domenico maritata in G. Batta Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovich fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovich fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovich fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentati e successori di Domenico Lacovich, debitori espropriati, contumaci.

In seguito al precetto 3 marzo 1875, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 10 mese stesso al n. 924 reg. gen. d'ordine ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875 notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 novembre pur successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale civile di Udine nell'udienza della seconda Sezione del giorno 14 giugno p. v. ore 11 ant. stabilita di nuovo con ordinanza 12 aprile decorso, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realtà stabili in appresso descritte in tre distinti lotti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle soggettive condizioni.

Descrizione delle realtà da subastarsi site in pertinenze di Gonars, distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappal n. 194 casa di pert. 0.77 pari ad are 7.70, rend. l. 36.00, confina a levante eredi Lacovich q. Antonio, ponente e mezzodi strada.

Mappal n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14 pari ad are 21.40, rend. l. 8.11, e n. 198 di pert. 1.08 pari ad are 10.80, rend. l. 4.09, fra i confini a levante Pozzo, ponente Lacovich, mezzodi strada. Mappal n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71, pari ad are 37.10, rendita l. 7.51, confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodi strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars.

Prezzo offerto dalla creditrice l. 885.

Lotto 2.

Mappal n. 40 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovich, ponente Frangipane e Sinigaglia, mezzodi Duranti.

Mappal n. 73 arat. arb. vitato di pert. 5.50, pari ad are 55.00, rendita lire 20.85, confina a levante Lacovich, ponente Campiati, mezzodi Brimis.

Mappal n. 504 arat. arb. vitato di pert. 8.73 pari ad are 87.30, rend. l. 8.29, confina a levante Roncali, ponente Lacovich, mezzodi Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61, pari ad are 46.10 rendita l. 12.68, confina a levante Lacovich, ponente Chiesa, mezzodi Moro.

Prezzo offerto dalla creditrice espropriante lire 1014.

Lotto 3.

Mappal n. 1752 fondo arativo detto Braida Paludo, di pert. 6.60 pari ad are 66.00, rend. l. 16.04 e n. 2650, di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rend. l. 0.43 confina a levante strada, ponente Civoi, mezzodi Mangonotti.

Prezzo offerto dalla creditrice lire 259.

Il tributo erariale gravitante tutte le predette realtà fu per l'esercizio 1875 di complessive l. 35.97.

Condizioni

a) La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale, che si trovasse inferiore alla indicata.

b) Le realtà sono vendute con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

c) La vendita sarà effettuata in tre distinti lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascheduno dei medesimi dall'istante.

d) La delibera sarà effettuata al miglior offerente a termine di legge ed il deliberatario del lotto 1° dal giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al direttario sig. Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

e) Tutte le spese si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore, come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dell'incanto a cominciare dal precetto sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

f) Qualunque offerente deve previamente depositare in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. proc. civ., il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese, determinate nel bando.

g) Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termine e sotto le comminatorie degli art. 718 e 689 cod. proced. civile.

h) Saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civile e 687 cod. proced. civ., senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore istante sia verso altro creditore o verso il debitore, né pretendere diminuzione di prezzo.

i) Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver vigore le relative disposizioni di legge.

Si avverte che la somma presuntiva per le spese, di cui alla condizione f, viene determinata in l. 500 per tutti tre i lotti ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per la graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale  
Civile e Correz. il 1 maggio 1876.

Il Cancelliere  
Dott. L. MALAGUTTI

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 0/0.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 0/0 al disotto dei prezzi usuali.

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco  
Via del Sale n. 7.

## COLL'APRIRSI DELLA BELLA STAGIONE

noi raccomandiamo al pubblico i nostri ottimi prodotti

in Calce idraulica

» Cemento naturale di Steinbrück pari al Cemento Romano

» Mattoni alla prova del fuoco

» Sabbia di Quarzo alla prova del fuoco

» Argilla plastica alla prova del fuoco

» Chamotte alla prova del fuoco ai più moderati prezzi, e in quantità a piacere. Si spediscono gratuitamente i libretti descrittivi, e i prezzi correnti contro dimanda.

La fabbrica di Cemento a Steinbrück

(M 12 W)

(Steinbrück, Stiria)

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo  
UDINE

Si eseguono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristoforo, come sarebbe a dire: posate, tegame, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

## VENDITA PER STRALCIO

Per circostanze di famiglia abbiamo deciso di liquidare il nostro Negozio di Ferramenta sito in Mercatovecchio e da oggi in poi venderemo a prezzi ribassati.

Invitiamo quindi i signori negozianti e consumatori di approfittare di questa circostanza per fare dei vantaggiosi acquisti sia in ferro battuto e cilindrico che in altri articoli di ferramenta, oggetti da cucina ecc.

G. A. MORITSCH D'ANDREA.

**ZOLFO** di ROMAGNA e SICILIA  
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità  
macinazione è in vendita presso

**LESKOVIC & BANDIANI**  
UDINE

## O che fortuna!

Coll'istruzione del giuoco del Professore di matematica signor  
**Rudolfo de Orlicé**, in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127, vinsi nuovamente

« UN TERNO »

col quale mi sono comprata una bella casa con suo giardino.  
Napoli.

Federigo Bucheri.